

Karl Marx

L'opinione pubblica inglese

«New-York Daily Tribune» n. 6499
1° febbraio 1862

Londra, 11 gennaio 1862

La notizia della pacifica soluzione dell'incidente del «Trent»¹ è stata salutata dalla gran massa del popolo inglese con un'esultanza che dimostra incontestabilmente l'impopolarità di questa guerra minacciata e le preoccupazioni per le conseguenze che ne sarebbero derivate. Gli Stati Uniti non dovrebbero mai dimenticare che, dall'inizio della crisi sino alla sua conclusione, almeno la *classe lavoratrice* dell'Inghilterra non li ha mai abbandonati. Si deve alla classe lavoratrice se, malgrado i velenosi incitamenti ammanniti quotidianamente da una stampa avventuriera e prezzolata, in tutto il periodo in cui nel Regno Unito la pace era legata a un filo non ha potuto svolgersi pubblicamente neppure una riunione in favore dell'intervento bellico. L'unico meeting interventista, convocato all'arrivo del «La Plata» nella sala vendite del cotone dello Stock Exchange di Liverpool, è stata un'assemblea riservata ai trafficanti di cotone, che si sono ritrovati tra di loro. Nella stessa Manchester l'orientamento della classe operaia era talmente evidente, che uno sporadico tentativo di convocare una riunione a favore della guerra è stato abbandonato ancor prima di pensarlo.

Dovunque si svolgessero riunioni pubbliche in Inghilterra, Scozia e Irlanda, si protestava contro le rabbiose grida di guerra della stampa e contro i sinistri piani del governo, e ci si dichiarava in favore di una composizione pacifica della vertenza. A questo proposito sono significative le ultime due assemblee, svoltesi a Paddington, un quartiere di Londra, e a Newcastle-upon-Tyne. La prima ha applaudito l'argomentazione di Washington Wilkes secondo cui l'Inghilterra non aveva titolo alcuno di obiettare sull'arresto dei rappresentanti sudisti; mentre la riunione di Newcastle ha approvato quasi all'unanimità una risoluzione secondo la quale, in primo luogo gli americani erano colpevoli solo di avere *legittimamente* esercitato il diritto di ispezione e di sequestro; in secondo luogo, il comandante del «Trent»² doveva esser punito per aver violato la neutralità inglese, proclamata dalla Regina.^{3*}

In circostanze ordinarie il comportamento dei lavoratori inglesi avrebbe po-